



DELIBERAZIONE N° VIII / 006635 Seduta del 20 FEB. 2008

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente	FRANCO NICOLI CRISTIANI
GIAN CARLO ABELLI	LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
DAVIDE BONI	MASSIMO PONZONI
LUCIANO BRESCIANI	PIER GIANNI PROSPERINI
MASSIMO BUSCEMI	GIOVANNI ROSSONI
RAFFAELE CATTANEO	MARIO SCOTTI
ROMANO COLOZZI	DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO CORSARO	MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario **Marco Pilloni**

Su proposta dell'Assessore Gian Carlo Abelli

OGGETTO

MODALITA' PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "BANDO PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE SPERIMENTALI PER SVILUPPARE UNA RETE DI INTERVENTI E OPPORTUNITA' A FAVORE DELLE PERSONE AUTISTICHE E DELLE LORO FAMIGLIE"

Il Dirigente Umberto Fazzone

Il Direttore Generale Umberto Fazzone

L'atto si compone di 7 pagine
di cui 4 pagine di allegati,
parte integrante



VISTA la l.r. 6 dicembre 1999 n.23 "Politiche regionali per la famiglia" che vede tra le sue finalità la realizzazione di un'organica ed integrata politica di sostegno al nucleo familiare orientata alla tutela della vita in tutte le sue fasi, al sostegno della corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli, alla tutela della salute dell'individuo nell'ambito familiare, all'attuazione di politiche sociali, sanitarie, economiche e di organizzazione dei servizi finalizzate a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona nella famiglia, anche attraverso la promozione e il potenziamento da parte della Regione di iniziative innovative;

VISTA la l.r. 11 luglio 1997 n.31: "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali" e succ. integrazioni che prevede all'art.2, comma 6, che le Aziende Sanitarie Locali svolgano le funzioni di:

- predisposizione degli atti di programmazione, integrazione e coordinamento in ambito socio-assistenziale per l'intera zona di competenza;
- programmazione e gestione delle attività socio-assistenziali di rilievo sanitario afferenti l'area materno infantile e dell'età evolutiva, la tossicodipendenza e l'alcooldipendenza, l'assistenza ai disabili, l'assistenza agli anziani non autosufficienti

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della VIII Legislatura (DCR 26 ottobre 2005 n.VIII/25) che prevede tra le proprie priorità la promozione di politiche di sostegno alla famiglia e al suo ruolo educativo nei confronti dei minori;

RICHIAMATO il Piano Socio Sanitario Regionale 2007/2009 che pone come obiettivo centrale il consolidamento del ruolo della famiglia quale soggetto attivo nella definizione e gestione degli interventi di welfare e nello specifico della disabilità prevede anche i seguenti obiettivi :

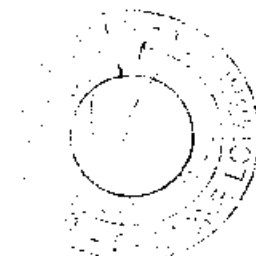
- favorire l'attivazione di interventi e servizi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità;
- incrementare la qualità della rete dei servizi e degli interventi;
- sviluppare iniziative sperimentali per favorire la presa in carico globale della persona disabile nel suo percorso di vita e per la sua vita autonoma;

VISTO l'Obiettivo di Governo Regionale 2008 della DG Famiglia e Solidarietà Sociale "G1- Azioni integrate di promozione e tutela della famiglia" che prevede specificamente la realizzazione di iniziative innovative in risposta alle esigenze delle famiglie in tema di tutela della maternità, disagio dell'adolescenza, abbandono scolastico;

VISTO in particolare il progetto sperimentale dal titolo "La famiglia davanti all'autismo" promosso dalla D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale con il contributo del Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12 bis d.lgs. 229/99, avviato nel gennaio 2005 e conclusosi nel gennaio 2008, che rientra nel quadro degli interventi volti a potenziare le politiche regionali di intervento a sostegno della famiglia, nello specifico delle famiglie in cui è presente una persona con disturbi di tipo autistico;

CONSIDERATE le finalità del progetto che sono di seguito sintetizzate:

- approfondire i percorsi seguiti e i bisogni specifici delle famiglie in cui è presente una persona con disturbi di tipo autistico;
- ripensare le politiche regionali di intervento a sostegno della famiglia;
- sviluppare proposte a sostegno delle famiglie per affrontare la difficile realtà quotidiana;





VALUTATI i risultati della ricerca sopra citata che ha rappresentato una reale opportunità di incontro tra le istituzioni e le famiglie che vivono questa problematica, da cui è emersa la necessità di reinterpretare il quadro generale degli interventi a favore dei bambini autistici e delle loro famiglie per consentire realmente alle famiglie di superare le difficoltà e di trovare nelle Istituzioni un aiuto ed un sostegno efficaci;

RITENUTO opportuno, a seguito dei risultati della ricerca, promuovere un bando regionale rivolto a tutti i soggetti del territorio coinvolti a vario titolo nel sistema lombardo di cura, sostegno e accompagnamento della persona autistica lungo tutto l'arco di vita, per sperimentare nuove strategie e buone prassi che assicurino, in un'ottica di rete, una presa in carico del soggetto autistico e della sua famiglia in tutte le fasi di vita;

RITENUTO, quindi, di definire i criteri per la predisposizione del bando denominato "Bando per la promozione di iniziative sperimentali per sviluppare una rete di interventi e opportunità a favore delle persone autistiche e delle loro famiglie" secondo quanto stabilito all'**allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di destinare al cofinanziamento regionale del "Bando per la promozione di iniziative sperimentali per sviluppare una rete di interventi e opportunità a favore delle persone autistiche e delle loro famiglie" la somma complessiva di € 700.000,00 a valere sulle disponibilità dell'U.P.B. 5.2.1.2.8.7 cap 5660 del Bilancio regionale – esercizio 2008;

RITENUTO di rinviare a successivi atti del Direttore Generale della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari per attuare le finalità indicate nella presente deliberazione;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge

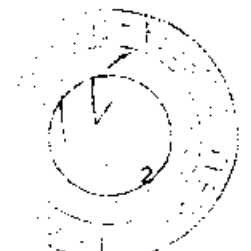
DELIBERA

1. di approvare criteri per la predisposizione del bando denominato "Bando per la promozione di iniziative sperimentali per sviluppare una rete di interventi e opportunità a favore delle persone autistiche e delle loro famiglie" secondo quanto stabilito all'**allegato A** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
2. di destinare al cofinanziamento regionale "Bando per la promozione di iniziative sperimentali per sviluppare una rete di interventi e opportunità a favore delle persone autistiche e delle loro famiglie", oggetto del presente provvedimento, la somma complessiva di € 700.000,00 a valere sulle disponibilità dell'U.P.B. 5.2.1.2.8.7 cap 5660 del Bilancio regionale – esercizio 2008;
3. di rinviare a successivi atti del Direttore Generale della D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale l'assunzione di tutti i provvedimenti necessari per attuare le finalità indicate nella presente deliberazione;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di inserirla sul sito web della D. G. Famiglia e Solidarietà Sociale.



IL SEGRETARIO

Marco Pilloni
[Handwritten signature]



ALLEGATO A)

Criteri generali per la predisposizione del "Bando per la promozione di iniziative sperimentali per sviluppare una rete di interventi e opportunità a favore delle persone autistiche e delle loro famiglie"

1. Finalità

La Regione Lombardia, al fine di sperimentare politiche di intervento a sostegno della famiglia, finanzia la realizzazione di progetti da parte di partenariati locali, allo scopo di aumentare la connessione esistente fra le diverse parti del sistema di servizi e opportunità per le persone autistiche e le loro famiglie.

Per assicurare il coordinamento dell'iniziativa, il monitoraggio dei progetti e il positivo esito della sperimentazione è prevista l'istituzione di un comitato di coordinamento

2. Finanziamento regionale dell' iniziativa

Le risorse stanziare per la realizzazione dei progetti ammontano complessivamente a Euro 600.000,00; le risorse destinate a finanziare le attività di coordinamento, segreteria tecnica, monitoraggio dell'attuazione dei progetti e valutazione dei risultati ammontano a Euro 100.000,00

Il finanziamento regionale per la realizzazione dei progetti è a fondo perduto ed è erogato a titolo di rimborso delle spese sostenute.

La sperimentazione finanzia fino ad un massimo di quattro progetti.

Per ogni singolo progetto, di durata biennale, il finanziamento regionale non sarà superiore all'80% del suo costo complessivo, comunque non inferiore a Euro 150.000,00 e fino a un massimo di Euro 300.000,00.

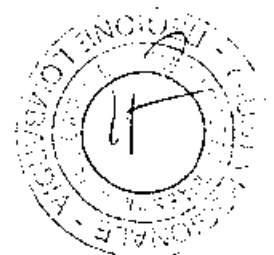
3. Chi può presentare la domanda

L'Azienda Sanitaria Locale, di seguito definita "ente capofila", è il soggetto che presenta la domanda, è rappresentativo di un partenariato già costituito, che potrà essere ampliato in fase di attuazione, previa autorizzazione da parte di Regione Lombardia, e ha il compito di attestare il possesso dei requisiti richiesti dal presente bando, da parte di tutti gli enti associati.

L'Ente capofila costituisce l'unico interlocutore per la Regione, è garante dell'attuazione del progetto, nonché del contributo assegnato, assolve al debito informativo relativo all'attuazione del progetto, secondo modalità che saranno indicate con successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

4. Contenuti delle proposte progettuali

La sperimentazione promuove la realizzazione di iniziative che attivino forme di progettazione partecipata, fra pubbliche amministrazioni ed altri enti pubblici e privati operanti in Regione Lombardia, per la realizzazione di azioni a favore di persone autistiche e delle loro famiglie.



I progetti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di tutte le macro dimensioni qui elencate:

1. Qualificazione degli interventi a sostegno dei destinatari finali indicati dal programma;
2. Promozione e qualificazione delle collaborazioni fra enti e risorse presenti sul territorio;
3. Sperimentazione e modellizzazione delle esperienze di sviluppo di reti locali;
4. Sostenibilità nel tempo dei legami e delle iniziative promosse dal progetto.

5. Requisiti di ammissibilità dei progetti

Sono considerati ammissibili i progetti che:

- siano presentati nel termine perentorio stabilito dal bando che sarà approvato con successivo provvedimento;
- siano compilati secondo le indicazioni del bando e corredati dalla documentazione prevista;
- diano atto, mediante idonea dichiarazione, dell'impegno di partecipare al finanziamento del progetto nella misura minima del 20 % rilevabile dal piano finanziario.

6. Criteri di ammissibilità dei costi

Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di costi:

- Personale dipendente e collaboratori esterni
- Viaggi, vitto e alloggio in ambito nazionale
- Immobili, arredi e attrezzature
- Risorse tecnologiche
- Costi generali in misura non superiore al 10% del costo del progetto

Per essere considerati ammissibili, i costi devono essere:

- direttamente legati al conseguimento degli obiettivi previsti dal Bando
- sostenuti tra il termine iniziale e finale delle azioni;
- documentati con giustificativi originali;
- conformi alle leggi contabili e fiscali nazionali;
- sostenuti entro i limiti del preventivo approvato.

Ulteriori precisazioni riguardanti le spese ammissibili, le modalità di pagamento e i controlli, saranno oggetto di successive comunicazioni da parte di Regione Lombardia.

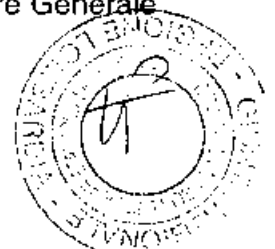
7. Procedure per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione del progetto ed, in particolare, la documentazione da allegare e le modalità di presentazione della domanda, saranno definite in dettaglio con successivo decreto del Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale.

8. Comitato di coordinamento

Per assicurare il coordinamento e l'orientamento dell'iniziativa è prevista la costituzione di un comitato di coordinamento presieduto dal Direttore Generale della DG Famiglia e Solidarietà sociale o da suo delegato affiancato da una segreteria tecnica

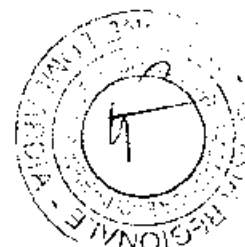
La composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento del comitato di coordinamento saranno definite in dettaglio con successivo decreto del Direttore Generale della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale



9. Valutazione e punteggi

La valutazione tecnica dei progetti è effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

Griglia di valutazione	Punteggi o massimo concedibile
1. Capacità di gestione finanziaria e operativa	25
1.1 Sono previste strumenti adeguati di governo del partenariato?	25
2. Rilevanza	25
2.1 Quanto è rilevante la proposta rispetto alle finalità del bando?	10
2.2 Con quanta chiarezza sono definiti e strategicamente scelti i soggetti coinvolti (beneficiari finali e intermedi) ?	5
2.3 I bisogni dei target proposti, finali e intermedi, sono stati chiaramente definiti e la proposta progettuale li indica in modo appropriato?	5
2.4 La proposta contiene specifici elementi relativi ad approcci innovativi e modelli per buone pratiche?	5
3. Metodologia	25
3.1 Le attività proposte sono appropriate, praticabili e coerenti con gli obiettivi e i risultati attesi?	5
3.2 C'è coerenza nel disegno generale del progetto? (in particolare, riflette le analisi dei problemi rilevati, prende in considerazione gli elementi di programmazione regionale, tiene conto del contesto programmatico locale in atto?)	5
3.3 Sono adeguati la scelta e il livello di coinvolgimento dei partner e la loro partecipazione nelle azioni proposte?	5
3.4 Il piano d'azione è chiaro e praticabile?	5
3.5 La proposta prevede strumenti di monitoraggio?	5
4. Sostenibilità	15
4.1 Le attività hanno nel loro complesso una tangibile rilevanza per le condizioni di bisogno espresse dai destinatari indicati ?	5
4.2 La proposta contiene in sé effetti moltiplicatori? (includendo lo scopo della replicabilità e dell'estensione delle azioni e la disseminazione delle informazioni raccolte)	5
4.3 Sono sostenibili i risultati attesi delle azioni proposte? (le strutture saranno in grado di proseguire le azioni al termine dell'intervento? Sono previste collaborazioni/accordi con soggetti finanziatori? Come, in loco, saranno fatti propri i risultati delle azioni?)	5
5. Budget ed efficienza nelle spese sostenute	10
5.1 E' adeguato il rapporto fra costi e risultati attesi?	5
5.2 Le spese proposte sono necessarie per l'implementazione dell'azione?	5
Punteggio massimo concedibile	100



In relazione agli esiti della valutazione delle proposte pervenute, verrà predisposto l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento ordinati a partire dai progetti che avranno totalizzato il punteggio più alto.

In caso di parità di punteggio avrà priorità il progetto che avrà conseguito il maggior punteggio nella sezione 3. Metodologia e, in subordine, nella sezione 4. Sostenibilità

10. Negoziazione e convenzione

Alla fase di valutazione, formalizzata mediante l'approvazione della graduatoria con decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, seguirà una fase di negoziazione nella quale Regione Lombardia e gli enti capofila che avranno totalizzato i punteggi più elevati, concorderanno in maniera dettagliata i contenuti della collaborazione, sia nella parte riguardante le attività progettuali, sia in quella finanziaria (accordo sul programma complessivo e piano dettagliato per i primi 12 mesi).

Tali contenuti costituiranno oggetto di specifica convenzione tra le parti, con la quale saranno anche definiti i contenuti del monitoraggio e controllo.

Al termine del primo anno è prevista una valutazione propedeutica alla definizione negoziata del piano delle attività per la seconda annualità del progetto.

